



Allegato A1 (ITALIA)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:
RICOMINCIO DA ME - MESSINA

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:
Settore: ASSISTENZA
Area di intervento: DONNE CON MINORI A CARICO E DONNE IN DIFFICOLTÀ
Codice: A6

DURATA DEL PROGETTO:
12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto intende concorrere al raggiungimento dell'Obiettivo 10 - Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni.

In particolare, l'oggetto della presente co-progettazione, rapportato alle sfide sociali previste dall'Agenda 2030, intende contribuire a potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro, che rappresenta proprio uno dei traguardi fissato per questo obiettivo dalla stessa Agenda.

In generale, con il presente progetto, si intendono incrementare i servizi offerti, in termini di ascolto, sostegno, soccorso, accoglienza e assistenza a donne sole o con figli, che versano in stato di disagio, attraverso il potenziamento dei servizi erogati dal Centro di Ascolto della Caritas Diocesana e dalla casa di accoglienza per donne e minori gestita dall'Associazione di Volontariato "S. Maria della Strada", nei territori della Provincia di Messina.

Dette azioni sono sfondo integratore per offrire un'occasione di crescita e di maturazione dei volontari coinvolti.

AMBITI DI AZIONE DEL PROGETTO

Alla luce delle criticità riscontrate, al fine di perseguire quanto sinteticamente riportato nell'obiettivo 10, sono stati elaborati degli ambiti di azione specifici, relativi alle singole criticità sopra individuate, che di seguito vengono descritti, insieme ai rispettivi risultati attesi e agli indicatori.

Ambito 1

Ambito di azione	Risultato atteso	Indicatore
1) Garantire accoglienza, assistenza, sostegno, recupero e graduale reinserimento a donne e minori in difficoltà, anche vittime di abusi e maltrattamenti, attraverso percorsi personalizzati residenziali, anche in pronto soccorso sociale.	1.a) Dare continuità e potenziamento alle iniziative già avviate all'interno della comunità, relative in particolare all'accoglienza e all'assistenza di donne, anche con minori, di minori soli, di ragazze madri, che versano in varie situazioni di disagio, attraverso l'accoglienza in comunità con caratteristiche familiari. 1.b) Aumentare la sicurezza e la fiducia delle donne nella solidarietà, in caso di difficoltà, e nella presa in carico dei loro problemi anche da parte delle istituzioni.	1.a) Si conta, con il presente progetto, di aumentare le prese in carico di circa il 20%, rispetto al livello già raggiunto, portando così a regime le attività della struttura, con una presenza costante media giornaliera di 20 persone. 1.b) Si prenderà il numero di segnalazioni arrivate alla centrale operativa della comunità ed il numero di persone che, in qualche modo, sono state prese in carico dall'equipe. In particolare, grazie anche all'azione dei volontari del servizio civile si conta di poter dare maggiore visibilità alle iniziative avviate dall'Associazione, portando, presumibilmente, ad un aumento delle segnalazioni e delle persone prese in carico di circa il 10% rispetto alla situazione attuale.

Ambito 2

Ambito di azione	Risultato atteso	Indicatore
2) Creare occasioni di svago e di interesse culturale al fine di promuovere il reinserimento sociale delle persone ospitate, sia all'interno della comunità, utilizzando dei locali adeguatamente attrezzati, sia all'esterno, valorizzando le risorse territoriali (uscite, gite, visite guidate, ecc.)	2.a) Aumento delle capacità personali e relazionali e incremento del benessere fisico. 2.b) Dare alle donne e ai minori la possibilità di vivere momenti di spensieratezza e la possibilità di costruire nuove relazioni.	2.a) Si prenderà quale indicatore, oltre al numero di ore di attività effettivamente realizzate, anche il livello di partecipazione degli ospiti della casa, considerando la loro costanza nella partecipazione ed il grado di impegno e di soddisfazione raggiunto, nonché il grado di apprendimento acquisito dai volontari del servizio civile impegnati nell'ambito specifico (capacità organizzative; conoscenza delle tecniche educative, ecc.), grazie al supporto di personale specializzato. In particolare, si conta di poter avere il seguente incremento: realizzare almeno 2 attività settimanali negli spazi comuni della struttura (raddoppiando il livello attuale). 2.b) Come indicatore generale si prenderà il numero delle persone "problematiche" che partecipano a momenti aggregativi e di animazione. A tal proposito, si ipotizzano i seguenti incrementi: un aumento del 10% del numero delle occasioni di partecipazione ad attività di animazione e socializzazione; la realizzazione di almeno 2 uscite comunitarie al mese, per assistere ad eventi ludico-ricreativi; una visita guidata ogni due mesi, al fine di riscoprire il patrimonio artistico e culturale della città; la realizzazione di almeno n. 2 attività/feste/incontri ricreativi in comunità al mese.

Ambito 3

Ambito di azione	Risultato atteso	Indicatore
3) Creare opportunità di reinserimento lavorativo, recupero scolastico, e di	3) Incremento negli utenti delle potenzialità personali e capacità lavorative.	Si assumeranno i seguenti indicatori: il numero di eventi - occasioni - interazioni positive che si riusciranno ad elaborare ed implementare, sia con le persone accolte, sia con il contesto territoriale di riferimento; il numero di corsi o inserimento

formazione professionale.		lavorativi effettuati; il risultato delle frequenze dei corsi; il grado di soddisfazione raggiunta da parte dell'utenza. Si stima che, grazie alla presenza dei volontari del servizio civile, si riuscirà a garantire una maggiore flessibilità negli accompagnamenti e nell'assistenza delle mamme e dei minori accolti, aumentando la frequenza a corsi professionali o nelle attività lavorative di circa il 10 % rispetto alla situazione attuale.
---------------------------	--	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Ambito 4

Ambito di azione	Risultato atteso	Indicatore
4) accompagnare le persone accolte in dei percorsi di sperimentazione della loro autonomia, economica e abitativa, cercando di fargli raggiungere una soluzione stabile ai loro problemi alloggiativi ed un loro completo reinserimento familiare e sociale.	4) Dimissioni graduali ed efficaci delle persone accolte e loro adeguato reinserimento sul territorio.	Si cercherà di sostenere le persone accolte nel loro reinserimento sociale, cercando di ridurre il tempo di permanenza in comunità del 10 %. Si ipotizza che, grazie alla presenza dei volontari, si possano portare a regime le attività degli appartamenti di "sgancio", dando accoglienza ed assistenza, contemporaneamente, ad almeno 2 piccoli nuclei familiari madre-bambino o donne sole, provenienti dalla comunità, favorendo la loro fuoriuscita graduale dalla comunità ed un loro rientro sul territorio. Si ipotizza di accompagnare le dimissioni dalla struttura rispetto ad un inserimento effettivo sul territorio, grazie anche ad una maggiore responsabilizzazione dei contesti di arrivo.

Inoltre, in termini generali, rispetto all'insieme delle attività da realizzare, come indicatori di risultato si assumeranno il numero di eventi/occasioni/interazioni positive che si riusciranno ad elaborare ed implementare, sia con le persone accolte, sia con il contesto territoriale di riferimento.

A livello qualitativo, invece, si conta di poter raggiungere una maggiore soddisfazione dell'utenza ed una migliore integrazione, nell'ambito degli interventi erogati, riconoscibile attraverso dei test da somministrare periodicamente al target.

Chiaramente, tra gli obiettivi specifici, sono stati messi insieme, ma perfettamente individuabili, quelli relativi ai destinatari diretti e quelli relativi ai beneficiari indiretti

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il progetto di Servizio Civile vuole far sì che, grazie all'esperienza diretta, i volontari possano far propri quei valori di pace, giustizia e solidarietà concretizzati nell'incontro e nella vicinanza agli "ultimi" e nella scelta di uno stile di vita connotato dalla promozione della solidarietà sociale vissuta nelle scelte quotidiane.

Il piano di attuazione del progetto, riprende in generale il protocollo operativo già utilizzato dalle équipes della struttura, sede di riferimento del SCU, basato essenzialmente sulla condivisione della "quotidianità" e su un approccio di tipo umanistico, fondato sul rispetto della persona e sull'accettazione della sua "diversità" di genere e di pensiero. Pertanto, risulta fondamentale che il volontario, nel rispetto del proprio orario di servizio, sia presente e si adegui ai ritmi della casa

di accoglienza, partecipando, ad esempio, anche ai pasti principali con le persone accolte. Il ruolo dei volontari in servizio civile sarà quello di “affiancare” gli operatori nell’espletamento delle attività in progetto ed “accompagnare” la persona ospitata, attraverso un percorso condiviso di recupero e di reinserimento sociale e familiare.

In particolare, i volontari del servizio civile, con la supervisione degli operatori e gli altri volontari delle sedi di attuazione del progetto, collaboreranno nell’espletamento delle attività programmate dall’équipe dentro e fuori la comunità così come di seguito riportato, che sono solo una parte delle più ampie e complesse azioni progettuali previste al punto 9.1.

In riferimento alle attività individuate, si richiede al volontario la disponibilità al trasferimento temporaneo e/o a svolgere attività anche su sedi temporanee per un massimo di trenta giorni nell’arco dei 12 mesi previsti per la realizzazione del progetto.

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti, si prevede l’inserimento di 10 volontari in servizio civile, che andranno ad operare nelle sedi di attuazione di progetto: 2 nella sede della Caritas Diocesana; 8 presso il Centro di accoglienza “Madre Veronica”.

I volontari in servizio civile svolgeranno sempre le loro funzioni sotto la guida e la responsabilità dell’operatore locale del progetto e degli altri membri dell’équipe.

Tempi e Orari di servizio

- Opereranno per 6 giorni settimanali, in turni di servizio, con un monte ore annuo complessivo.
- Il suddetto orario è suscettibile di variazioni, in occasione di gite, manifestazioni, incontri, nel rispetto del monte ore di servizio del Volontario.
- Le ore di formazione saranno comprensive nell’orario di servizio.
- Periodicamente, potrà essere loro richiesto di svolgere servizio la Domenica e nei giorni festivi, sempre, nel rispetto del monte ore di servizio.
- Il calendario degli interventi e delle attività sarà concordato mensilmente con l’OLP con cui i volontari in Servizio Civile effettueranno anche un confronto in merito al servizio svolto nel corso della settimana.

Attività

- Si preoccuperanno dell’ascolto e dell’accoglienza, insieme agli stessi volontari della Caritas, dell’Associazione ed agli operatori, delle donne e dei minori che, per vari motivi, hanno avuto necessità di lasciare il loro sistema originario. Allo stesso tempo saranno chiamati a dare, con la propria specifica esperienza di vita, modalità di rapporto e motivazione, una connotazione di tipo “familiare” alla struttura ospitante ed agli interventi educativi programmati.
- Affiancheranno le attività programmate dall’équipe, dentro e fuori la comunità, quali, ad esempio: assistenza al disbrigo pratiche, accompagnamento per attività socio-ricreative; sostegno alle attività di recupero scolastico e lavorativo, assistenza nell’apprendimento di specifiche abilità; promozione di una cittadinanza attiva, ecc.
- Condivideranno la vita quotidiana con le persone accolte: nella struttura una preoccupazione essenziale è garantire alle donne accolte il recupero di una “serena” vita di tutti i giorni, che spesso non hanno potuto vivere da tempo. Questo comporta l’acquisizione di ritmi, stili di comportamento e di convivenza, non sempre semplici; l’impegno dei volontari in questo senso sarà fondamentalmente quello di accompagnare le persone accolte e sostenerle, affiancandole nella vita di tutti i giorni e contribuendo a garantire l’acquisizione e il rispetto dei tempi e modi della convivenza. Pertanto, risulta fondamentale che il volontario, nel rispetto del proprio orario di servizio, sia presente e si adegui ai ritmi della casa di accoglienza, partecipando, ad esempio, anche ai pasti principali con le persone accolte, se ricadenti nel proprio orario di lavoro e se ritenuto funzionale.
- Si relazioneranno con le singole donne (incontri, colloqui, accompagnamenti, verifica...). Il progetto proposto mette al centro la dignità e la vita di ogni singola persona; dà dunque rilievo particolare ad una progettazione fortemente individualizzata per tempi e modalità, costruita attorno alla singola donna. I volontari dovranno perciò conoscere sempre più approfonditamente

ciascuna di esse, imparare a relazionarsi con loro partendo da vissuti e problematiche differenti, accoglierle con le loro difficoltà, ma anche collaborare con gli operatori nel far crescere la loro autonomia.

- Progetteranno e realizzeranno, d'accordo con gli operatori, attività specifiche: nella struttura esistono momenti della giornata o della settimana dedicati ad attività particolari di formazione (corsi, alfabetizzazione...) o socializzazione (feste, uscite...), spesso con un'attenzione specifica ai bambini presenti. Ai volontari sarà chiesta una continua collaborazione nell'ideazione e nella realizzazione di questi momenti, puntando a creare un clima che ispiri alla tolleranza e al rispetto, utilizzando al meglio le attrezzature e gli spazi a disposizione.

- Saranno impegnati in attività finalizzate alla sensibilizzazione e all'animazione del territorio e delle comunità territoriali ai bisogni di socializzazione e in genere alla qualità della vita delle persone portatrici di varie forme di disagio.

- Avranno il compito di avviare e consolidare contatti con realtà associative, ricreative e culturali del territorio, per individuare iniziative ed opportunità in cui coinvolgere le persone accolte nella casa famiglia, stimolando peraltro ulteriori risorse all'interno di tali realtà per l'assistenza e la socializzazione delle persone.

- La presenza dei volontari è prevista anche nell'organizzazione di eventi culturali e ricreativi nel campo della promozione dei diritti delle donne, dell'infanzia e dell'adolescenza.

I volontari usufruiranno durante tutto l'arco temporale del progetto, di un contatto costante e proficuo con le Associazioni e le Organizzazioni della Caritas Diocesana, arricchendo il loro bagaglio di conoscenze e di esperienze sul funzionamento del volontariato sociale nell'Arcidiocesi di Messina.

A loro, inoltre, verrà proposta la partecipazione agli eventi e attività del Settore Animazione della Caritas Diocesana che durante l'anno verranno di volta in volta programmati.

Ruolo

In generale, quindi, i volontari presteranno servizio svolgendo azioni di compagnia e di animazione: lo stile sarà quello della presenza, dello stare con..., del sedersi accanto.

In particolare, i volontari in servizio civile parteciperanno in modo diretto alle attività, supportando gli operatori coinvolti nel progetto. Avranno in ogni momento un ruolo fortemente "attivo", prendendo parte in modo pieno alla costruzione dei singoli percorsi e partecipando quindi anche agli incontri di verifica e coordinamento, realizzati dall'equipe, nell'ottica della progettazione condivisa.

In alcun modo, il servizio dei volontari si sostituirà a quello degli operatori o dei volontari.

Inoltre, per garantire anche continuità nel servizio e valorizzare le esperienze raggiunte nei precedenti progetti di servizio civile, ai giovani in Servizio Civile sarà data l'opportunità di osservare, interloquire e rendersi conto che l'esperienza di solidarietà nel servizio civile volontario può anche proseguire oltre l'anno di servizio civile, attraverso incontri mirati con gli altri volontari dell'Associazione, alcuni dei quali già impegnati in precedenti progetti.

SEDI DI SVOLGIMENTO:			
SEDE CARITAS DIOCESANA	MESSINA	VIA EMILIA, 19	2
Centro di Accoglienza "Madre Veronica"	MESSINA	VIA NAZIONALE GIAMPILIERI, 155	8

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI: numero posti: 10 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

giorni di servizio settimanali: 6

orario: 1145 ore/anno

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NESSUNO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

https://www.caritas.it/home_page/cosa_puoi_fare_tu/00000718_Come_si_accede_al_servizio_civile.html

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 23 dicembre 2020.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il corso di formazione specifica si terrà presso la sede della Caritas diocesana di Messina, via Emilia 19, Messina. La durata complessiva degli incontri di formazione specifica è di **72 ore**.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

PER I DIRITTI CONTRO LE POVERTÀ - MESSINA

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA' voce 23

- Numero posti previsti per giovani con minori opportunità 3
- Tipologia di minore opportunità
Difficoltà economiche
- Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata
Modello ISEE in corso di validità
- Attività degli operatori volontari con minori opportunità voce 9.3
- Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Nell'ambito delle due sedi di attuazione saranno presenti degli operatori/volontari con il compito di affiancare i volontari in servizio civile con minore opportunità al fine di garantire loro un inserimento più graduale e sereno. Inoltre si è scelto di incrementare il rapporto OLP/Volontari, infatti nel progetto ci saranno 3 OLP per 8 Volontari SCU: uno si occuperà di seguire i 4 volontari di SCU, coerentemente con la normativa; Gli altri 2 OLP, si occuperanno dei 4 volontari con minore opportunità, al fine di garantire una maggiore presenza e più costante affiancamento.

In corso d'opera ad ognuno, ma principalmente a coloro che manifesteranno una minore opportunità o capacità di inserimento, sarà garantito un supporto personalizzato al fine di rendere la loro permanenza in servizio rispettosa delle specifiche risorse e attitudini personali.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25

- Durata del periodo di tutoraggio 3 MESI

- Ore dedicate 22

- Tempi, modalità e articolazione oraria

Le attività di tutoraggio si effettueranno negli ultimi 3 mesi di percorso di servizio civile universale.

Il percorso prevede l'alternanza di incontri collettivi e individuali. In particolare:

- le sessioni di gruppo sono finalizzati all'acquisizione di skills e conoscenze indispensabili per facilitare l'accesso al mercato del lavoro, all'esplorazione in gruppo dello scenario di riferimento e al confronto sociale;
- i colloqui individuali sono finalizzati all'approfondimento e alla personalizzazione del percorso.

Sono previsti 4 incontri collettivi della durata di 4 ore ciascuno e 3 incontri individuali della durata di 2 ore ciascuno.

- Attività di tutoraggio

Le attività obbligatorie di tutoraggio avranno i seguenti obiettivi:

- Creare occasioni per l'autovalutazione di ciascun volontario;
- Portare alla valutazione dell'esperienza di SCU nella sua globalità;
- Avviare analisi delle competenze apprese e implementate durante il SCU;
- Orientare alla compilazione dei CV e dello Youthpass o dello Skills profile;
- Preparare allo svolgimento di colloqui di lavoro;
- Conoscere e saper utilizzare degli strumenti di comunicazione sociale quali il email, social network, la navigazione sul web in funzione della ricerca di lavoro;
- Conoscere e prendere contatti con i Centri per l'Impiego ed i Servizi per il lavoro.

La metodologia utilizzata per gli incontri coinvolgerà direttamente gli operatori volontari non solo attraverso momenti teorici e di informazione, ma anche con simulazioni, visione di materiali, braistorming.

Si punterà a favorire il cooperative learning, attraverso il lavoro di gruppo e la condivisione di esperienze. Da una parte si lavorerà per gruppi cercando anche qui di dare spazio all'aspetto esperienziale piuttosto che a quello cognitivo, dall'altra attraverso incontri individuali si supporterà l'attivazione personale e si accoglieranno aspettative e perplessità.

L'approccio metodologico porta l'operatore volontario al centro del processo di tutoraggio di cui è soggetto attivo e punta a valorizzare la componente progettuale e individuale del processo orientativo finalizzato ad un dinamico avvicinamento al mondo del lavoro.

Si prevedono attività di simulazione come il role playing per la gestione dei colloqui di lavoro, per la gestione della comunicazione con i datori di lavoro e la gestione ottimale dei conflitti nei contesti di lavoro (la comunicazione e le relazioni professionali nei contesti di lavoro).

Dialogo, riflessione, confronto sono le parole chiave che dovranno fare da guida ai laboratori con l'obiettivo di aumentare le conoscenze, le abilità e le competenze, sostenendo lo scambio peer to peer, la riflessione condivisa e l'attivazione delle risorse personali in merito al contesto di riferimento e agli strumenti di autopromozione e ricerca attiva del lavoro. Nel dettaglio, il percorso sarà strutturato come di seguito descritto:

1° INCONTRO COLLETTIVO - durata 4 ore

Laboratorio "COMPETENZE, RISORSE PERSONALI e MERCATO DEL LAVORO"

Dopo un primo momento di presentazione del percorso, il primo laboratorio relativo alle competenze e risorse personali prevede attività finalizzate a ricostruire ed elaborare il patrimonio di competenze, conoscenze, risorse psicosociali. Le attività sostengono la valorizzazione del proprio vissuto come processo continuo e costante di acquisizione di competenze. Contenuti:

- Emersione delle competenze, il loro riconoscimento e valorizzazione delle hard skills personali (capacità tecnico professionali) acquisite sia in modo formale, non formale e informale;
- Le risorse personali per la ricerca di lavoro (compresa la ricerca attiva sul web).
- prima introduzione alla redazione di un curriculum vitae efficace e di lettere di presentazione e richiesta di colloqui di lavoro (candidatura/autocandidatura).
- le professioni
- le regole di accesso al mercato del lavoro privato e pubblico
- Le principali fonti per informarsi sul mercato del lavoro (Unioncamere, Concorsi.it, ecc.)
- I principali contratti di lavoro (subordinato, di somministrazione di lavoro, parasubordinato, l'apprendistato, ecc.)
- I tirocini (curriculari ed extracurriculari, gli stage, le borse lavoro)
- la legislazione del lavoro (nozioni di base).

1° Colloquio individuale - durata: 2 ore

Nel corso del primo colloquio, successivo al laboratorio sull'emersione delle competenze, risorse personali e mercato del lavoro si esploreranno, in modalità di autovalutazione, da parte dell'operatore volontario, e con il supporto di schede e domande stimolo, le seguenti aree:

- Il ruolo dell'esperienza di SCU nello sviluppo di conoscenze e abilità;
- Ricostruzione delle esperienze effettuate nel percorso di SCU;
- Individuazione delle competenze apprese e implementate durante il progetto di SCU;
- Individuazione di elementi di cambiamento;

2° INCONTRO COLLETTIVO – durata 4 ore

Laboratorio "STRUMENTI PER L' AUTOPROMOZIONE: IL CURRICULUM VITAE E IL COLLOQUIO DI SELEZIONE" (primo livello)

La redazione del curriculum vitae è una tappa importante in ogni ricerca d'impiego o formazione. Il CV costituisce spesso il primo contatto con un futuro datore di lavoro; deve quindi attirare la sua attenzione e permettere di essere convocati per un colloquio, valorizzando al meglio le competenze e le esperienze. Il curriculum vitae è il documento che presenta l'esperienza professionale e formativa, le capacità e attitudini: sarà il primo strumento di valutazione da parte dell'azienda nel momento in cui si risponde all'offerta di lavoro o si invia un'autocandidatura. Un curriculum vitae ben fatto, unito ad una efficace lettera di presentazione, può essere decisivo per ottenere un colloquio con il datore di lavoro. Contenuti:

- Il curriculum vitae: contenuti e modalità di compilazione;
- Diversi modelli per scrivere il proprio cv: Europass, Youthpass, Skills profile tool for third countries national, il video curriculum;
- La lettera di presentazione.

2° COLLOQUIO INDIVIDUALE - durata: 2 ore

Nel corso del secondo colloquio, di medio percorso, si analizzeranno, in modalità di autovalutazione da parte dell'operatore volontario e con il supporto di schede e domande stimolo, le seguenti aree:

- Come si pianifica la ricerca del lavoro, come si scelgono le fonti;
- Leggere gli annunci di lavoro
- Utilizzare i social per la ricerca attiva di lavoro

3° INCONTRO COLLETTIVO – durata 4 ore

Laboratorio "STRUMENTI PER L' AUTOPROMOZIONE: IL CURRICULUM VITAE E IL COLLOQUIO DI SELEZIONE" (secondo livello)

Il secondo livello del laboratorio di gruppo, verterà su alcune attività quali il colloquio di selezione che rappresenta un'importante occasione di confronto con un potenziale datore di lavoro, il quale cercherà di conoscere competenze, esperienze ed attitudini dei candidati, verificando se e quanto possano essere in linea con quello che l'azienda sta

cercando. E' quindi opportuno conoscere le proprie capacità e saperle presentare al meglio, ma anche conoscere l'azienda e prepararsi al meglio. Contenuti:

- Il processo di selezione;
- Le modalità di selezione più frequenti;
- La gestione del colloquio di selezione;
- Simulazioni ed esercitazioni (role playing);

3° COLLOQUIO INDIVIDUALE - durata 2 ore

Nel corso del terzo colloquio, al termine del percorso, si esploreranno, in modalità di autovalutazione da parte dell'operatore volontario e con il supporto di schede e domande stimolo, le seguenti aree:

- valorizzazione delle esperienze e competenze implementate nel percorso di SCU, anche all'interno dei propri strumenti di autopresentazione;
- Progettualità futura dell'operatore volontario;
- Iniziative e azioni dell'operatore volontario per l'accesso al mercato del lavoro.

4° INCONTRO COLLETTIVO – durata 4 ore

Laboratorio “STRUMENTI PER L’AUTOPROMOZIONE: LA RICERCA ATTIVA DI LAVORO; FARE IMPRESA, INSIEME”

Messi a punto gli strumenti di autopromozione, una efficace strategia di ricerca attiva del lavoro prevede di conoscere e utilizzare al meglio le fonti, da quelle più classiche, come le inserzioni sui giornali, a quelle più nuove, come gli annunci sui social network, passando per candidature spontanee. Nella seconda parte del laboratorio, invece, verrà messa in evidenza come il “lavorare in proprio” permetta la creazione di uno spazio personalizzato nel mondo del lavoro, magari realizzando un sogno e svolgendo un'attività senza essere alle dipendenze di qualcuno.

Contenuti:

- I concorsi pubblici (dove cercarli, come fare le domande, come prepararsi per affrontarli...)
- Fonti e modalità per le auto candidature (siti aziendali, infoimprese);
- Utilizzare al meglio la propria rete di relazioni;
- I principali siti per la ricerca di lavoro ;
- L'attività di impresa e il lavoro autonomo;
- Nozioni sulle principali forme di impresa;
- La forma cooperativa: valori, principi, nozioni sul funzionamento.

Durante il percorso di tutoraggio si prevedono anche delle attività opzionali rivolte alla conoscenza dei servizi per il lavoro pubblici e privati sul territorio di riferimento. In particolare sarà fatta esperienza concreta presso lo sportello del Progetto Policoro di Messina. Lo sportello è attivo tutti i martedì dalle 10 alle 12 ed è volto all'orientamento ed alla consulenza circa l'autoimprenditorialità dei giovani. Saranno organizzate visite specifiche al Centro per l'Impiego di Messina finalizzate alla conoscenza dell'ufficio (sedi, orari, conoscenza del personale, modalità d'accesso).